

Castel Fiorentino e Federico II

Contributo a Severino Carlucci.

Non ho conosciuto personalmente Severino Carlucci ma ho letto molti dei suoi scritti. Deve essere stato un personaggio fantastico, un uomo ammirevole, mi sarebbe piaciuto averlo conosciuto di persona. Hanno scritto molte cose su di lui, per me é stato un'instancabile archeologo della memoria, un testimone di eventi che hanno fatto la storia. Grazie al suo impegno, al suo lavoro, alla sua innata voglia di sapere, di scoprire, di mettere tutto nero su bianco, come il suo archivio fotografico, oggi noi siamo ricchi. Oggi noi, torremaggioresi, fontanari e non, possiamo informarci, leggere, documentarci, apprendere, valorizzare la nostra terra, la sua storia, i suoi personaggi, la sua cultura. Grazie a lui, oggi, riscopriamo le nostre radici, le nostre tradizioni. Un passato che oggi ci rende fieri, fieri di appartenere a una terra ricca di cultura e più antiche sono le testimonianze e più profonde sono le nostre radici, radici che ci tengono legati ad un passato, ad una terra che, anche se lontana, portiamo sempre nel cuore, noi che viviamo all'estero.

Trascrivo alcune cose, (scritte da Severino Carlucci e riportati sul sito dei Fontanari Torremaggioresi dal curatore del sito Fulvio De Cesare) che traduco in tedesco affinché le possano leggere anche tutti quelli che conoscono solo quella lingua.

<http://www.ifontanaritorremaggioresi.com/torremaggioresi-nel-mondo.html>

Diceva di se: "Mi sento di essere: un lavoratore dei campi, un torremaggiorese "Fontanaro" ; un Giornalista Pubblicista e cultore di storia Patria... Da lavoratore dei campi ho il vantaggio di conoscere la mia terra non soltanto per averla percorsa in ogni angolo con ogni mezzo ma anche, soprattutto, per averla in più punti capovolta con la zappa e con l'aratro".

Il giorno 11 settembre 2009 è venuto a mancare il concittadino Severino Carlucci che nella sua vita tanto ha fatto e scritto per il buon nome della Nostra Città. Tutta la sua vita l'ha dedicata alla ricerca del perché delle cose, all'osservazione e allo studio della storia e di personaggi, soprattutto locali, delle usanze e delle tradizioni tipiche torremaggioresi, sempre attento alle questioni sociali e politiche che hanno caratterizzato tutto l'arco della sua vita, come testimoniano le pagine di questo sito.

Torremaggiorese "Fontanaro" perché: *"rispetto le tradizioni locali e la festa della Madonna della Fontana, da me definita 'La festa della primavera ', che inizia con la benedizione degli automezzi davanti al sagrato del Santuario la sera della Pasquetta, va avanti per tre giorni, o anche più, e termina con l'accensione del fragoroso fuoco pirotecnico il cui gran botto finale manda a casa tutti felici e contenti"*.

Severino era un contadino che ha lavorato la sua terra sino agli ultimi giorni, è stata proprio una caduta dalla scala mentre raccoglieva le mandorle ad accelerare la sua dipartita. Da bambino ha dovuto interrompere la scuola dopo le elementari per il lavoro, ma ha sempre avuto una passione per la lettura e lo studio. Da autodidatta, che dialogava con chiunque da pari a pari, è riuscito a diventare giornalista pubblicista ed ha prodotto numerosissimi articoli pubblicati da varie testate e ha coltivato un'altra grande passione: la fotografia, con migliaia di foto.

Per ricordare, ancora una volta, Severino Carlucci e tutto il lavoro svolto, dopo anni di ricerche dedicate alle cronache su Castel Fiorentino, Federico II e dintorni, anche io, da torremaggiorese Fontanaro nel mondo, voglio dare il mio piccolo contributo.

Ho fatto delle ricerche sui vari siti tedeschi, cronache in tedesco su Federico II e Castel Fiorentino, mettendo insieme importanti informazioni per i miei concittadini qui in Germania. Per chi vuole saperne di più, tra i tantissimi libri scritti da e su Federico II, c'è un libro di Horst Stern, **"Der Mann aus Apulien"**. Manoscritti di cronache, poesie, racconti di viaggi, dei personaggi che ha conosciuto, dei suoi luoghi preferiti. Scritti dallo stesso imperatore, tradotti fedelmente da Stern.

A pochi chilometri dal paese in cui risiedo, c'è il paese degli Staufer, Hohenstaufen. Un interessante piccolo borgo dove i resti di un castello ed un museo ricordano la storia della grande famiglia degli Staufer che ha dato all'Europa alcuni dei più importanti Imperatori della storia. Fiero di sapere che nell'agro di Torremaggiore ci sono i resti di Castel Fiorentino, una delle dimore preferite e nella quale morì il grande imperatore Federico II, ho fatto anche io visita al museo di Hohenstaufen, dove, con mio stupore, ho potuto leggere tutte le spiegazioni delle bacheche in **italiano**.

Ricordando Castel Fiorentino, **"A torr'sciurntín"**, la mente ritorna lontano negli anni, quando ragazzino ascoltavo rapito le storie che raccontavano gli anziani su quel sito e la sua torre, testimone di invasioni e guerre. Nel 1969 avevo 11 anni e una bici nuova di zecca. Insieme ai miei amici decidemmo, per la scampagnata del primo di maggio, di andare con le bici fino al Castel Fiorentino. Dopo ore di pedalate sotto un sole cocente siamo arrivati ai piedi del

colle, la nostra méta sembrava irraggiungibile, poi ci toccò spingere le nostre bici fino alla torre. Eravamo sudati e con la lingua che arrivava a terra. Dopo una breve pausa passammo il resto della giornata a scavare qua e là in cerca di qualche reperto, qualcosa da portare a casa come ricordo. Trovammo una infinità di bossoli di proiettili esplosi di tutti i calibri, tantissimi resti di vasellame e nient'altro. All'ombra della vecchia torre, con davanti a noi un panorama mozzafiato, abbiamo mangiato i nostri panini alla mortadella, pensando al ritorno e guardando in lontananza sul colle la "silhouette" del nostro paese, Torremaggiore. A sera tardi siamo arrivati a casa, distrutti, i nostri genitori ci aspettavano pensierosi e preoccupati.

Ringrazio il curatore del sito Fulvio De Cesare per questa opportunità.

Buon divertimento nella lettura.

Pietro Di Donna

Castel Fiorentino und Friedrich II

Beitrag zu Severino Carlucci.

Ich habe Severino Carlucci nicht persönlich gekannt, aber ich habe viele seiner Schriften gelesen. Er muss eine fantastische Persönlichkeit gewesen sein, ein bewundernswerter Mann, den ich gerne persönlich kennengelernt hätte.

Es wurden viele Dinge über ihn geschrieben, aber für mich war er ein unermüdlicher Archäologe der Erinnerungen und ein Zeuge von Ereignissen, die Geschichte geschrieben haben. Sein Engagement, seine Arbeiten, sein Wissensdurst, seine Entdeckungen, seine Dokumentationen und sein fotografisches Archiv bereichern uns noch heute.

Dank den Aufzeichnungen von Severino Carlucci verfügen wir, Torremaggiore Fontanari und auch andere, über zahlreiche Informationen zu der Geschichte unserer Heimat, durch die wir deren Kultur und deren Persönlichkeiten wertschätzen können.

Dank ihm können wir heute noch unsere Wurzeln und unsere Traditionen wiederentdecken. Eine Vergangenheit, die uns heute stolz macht, einer kultureichen Region anzugehören.

Je älter die Zeugnisse der Vergangenheit sind, desto tiefer greifen unsere Wurzeln; Wurzeln, die sich an eine Vergangenheit, an eine Region – auch wenn sie weit entfernt ist – gebunden halten, die wir immer in unserem Herzen tragen werden.

Hier nun einige Schriften von Severino Carlucci, die vom Verwalter der Webseite "i Fontanari Torremaggiorese", Fulvio De Cesare, übertragen wurden.

Er sagte über sich: Ich fühle mich wie ein Feldarbeiter, ein Torremaggiorese „Fontanaro“; ein Reporter, ein Pfleger der heimatlichen Geschichte...Da ich auf dem Feld arbeite, habe ich den Vorteil, meine „Heimaterde“, nicht nur weil ich sie mit allen möglichen Transportmittel bis in jede Ecke befahren habe, aber auch und vor allem, weil ich sie an vielen Stellen mit der Hacke und dem Pflug immer wieder umgewühlt habe, gut zu kennen...

Am Tage des 11. September 2009 ist unser Mitbürger Severino Carlucci, der in seinem Leben viel für den guten Ruf unserer Stadt geschrieben und getan hat, von uns gegangen. Sein ganzes Leben hat er der Suche nach dem Sinn der Dinge gewidmet, der Beobachtung und dem Studium zur Geschichte sowie zu Persönlichkeiten - vor allem örtlicher -, der Gewohnheiten und Bräuche, typischer torremaggiorese Traditionen, immer in Anbetracht sozialer und politischer Angelegenheiten, welche den **Bogen seines Lebens** charakterisiert haben...wie die Seiten dieser Webseite beweisen.

Er war ein Torremaggiorese „Fontanaro“, der die örtlichen Traditionen und das Madonna – della – Fontana -Fest respektierte. Dieses Fest, von ihm als „Fest des Frühlings“ definiert, beginnt mit der Segnung der Fahrzeuge vor der Kirche am Osterabend. Dieses dauert drei Tage, manchmal auch länger, und endet mit dem Entzünden des krachenden Feuerwerks, das mit einem riesengroßen finalen Knall alle glücklich und zufrieden nach Hause schickt.

Severino war ein Landwirt, der seine Erde bis zu den letzten Tagen hin bewirtschaftet hat. Es war der Fall von einer Leiter, während er Mandeln pflückte, welcher sein Ableben herbeiführte. Als Kind musste er die Grundschule wegen der Arbeit abbrechen, jedoch hat er immer eine Leidenschaft für Schriften und Wissen gehegt. Als Autodidakt, welcher mit jedem von Angesicht zu Angesicht kommunizierte, hat er es geschafft, Journalist zu werden und viele Artikel in verschiedensten Zeitungen zu veröffentlichen und er hat auch eine andere Leidenschaft mit tausenden von Bildern gepflegt: die Fotografie.

Um uns noch einmal an Severino Carlucci und seine getane Arbeit zu erinnern, welche sich jahrelangen Nachforschungen des Castel Fiorentino, Friedrich II und der Umgebung widmet, will auch ich, als ein "Torremaggiorese Fontanaro nel mondo", meinen Beitrag dazu geben.

Ich habe Nachforschungen auf zahlreichen deutschen Internetseiten angestellt, über deutsche Chroniken, Friedrich II und dem Castel Fiorentino, bei denen ich wichtige Informationen für meine deutschen Mitbürger zusammengestellt habe.

Für die, die noch mehr darüber wissen wollen, gibt es unter den vielen Büchern über und von Kaiser Friedrich II, eines von Horst Stern namens „Der Mann aus Apulien“, geschrieben vom Kaiser selbst und von Stern **treu** übersetzt. Dieses enthält Manuskripte zu Chroniken, Gedichte, Reiseberichte von Menschen, denen er begegnet ist, und von seinen Lieblingsorten.

Wenige Kilometer von meinem deutschen Wohnort entfernt, befindet sich die Stadt der Staufer: Hohenstaufen. Ein interessanter kleiner Weiler, wo die Reste einer Burg und ein Museum an die Geschichte der großen Familie der Staufer, die viele der wichtigsten Kaiser der europäischen Geschichte hervorgebracht hat, erinnern.

Mit dem Stolz zu wissen, dass sich im Umland von Torremaggiore die Überreste des Castel Fiorentino – einer der bevorzugten Wohnsitze des großen Kaisers Friedrich II – befinden, in welchem er auch starb, habe ich das Museum in Hohenstaufen besucht, wo ich mit Erstaunen feststellte, dass ich alle Beschreibungen auch auf Italienisch lesen konnte.

Wenn ich mich an Castel Fiorentino als „A torr’sciurтин“ zurück erinnere, kehren meine Gedanken zurück in die Jahre, als mich als Junge die Geschichten fesselten, welche die Alten, Zeugen von Kriegen und Invasionen, von diesem Ort und seinem Turm erzählten. Im Jahre 1969 war ich 11 Jahre alt und ich hatte ein nagelneues Fahrrad. Zusammen mit Freunden beschlossen wir die Maiwanderung nach Castel Fiorentino mit dem Fahrrad zu unternehmen. Nach stundenlangem, schweißtreibenden in die Pedale treten unter der glühenden Sonne, kamen wir endlich am Fuße des Hügels an. Unser Ziel schien unerreichbar. Danach mussten wir unsere Fahrräder bis zum Turm schieben. Der Schweiß triefte uns aus allen Poren und die Zunge hing uns bis zum Boden. Nach einer kurzen Pause verbrachten wir den restlichen Tag dort, um nach Fundstücken zu graben, damit wir eine kleine Erinnerung mit nach Hause nehmen konnten. Wir fanden unzählige Kartuschen und alte Patronen von Gewehren und Kanonen jeglichen Kalibers. Zahllose Überreste von Töpfen – nichts von den Dingen, die wir uns gewünscht hatten, wie Schwerter, Rüstungen und Helme von den einst stolzen Rittern. Im Schatten des alten Turms von dem aus man ein atemberaubendes Panorama genießen konnte, aßen wir unsere Mortadellabrötchen. Versunken in Gedanken an unsere Rückkehr schauten wir in die weite Ferne auf den Hügel mit der Silhouette unserer Stadt, Torremaggiore. Am späten Abend, als die Nacht sich schon

über die Stadt gelegt hatte, kamen wir dann völlig erschöpft und geschafft zu Hause an. Dort warteten besorgt und nachdenklich unsere Eltern schon auf uns.

Ich bedanke mich bei dem Kurator der Homepage, Fulvio De Cesare, für die Gelegenheit, meinen Beitrag für diese Seite leisten zu dürfen.

Viel Spaß,

Pietro Di Donna

Friedrich II. (HRR)



Friedrich II. mit seinem Falken. Aus seinem Buch *De arte venandi cum avibus* („Über die Kunst mit Vögeln zu jagen“), Süditalien zwischen 1258 und 1266. Città del Vaticano, [Vatikanische Apostolische Bibliothek](#) (Cod. Pal. Lat. 1071, fol. 1v)

Friedrich II. (* [26. Dezember 1194](#) in [Jesi](#) bei [Ancona](#), [Italien](#); † [13. Dezember 1250](#) in [Castel Fiorentino](#) bei [Lucera](#), [Italien](#)) aus dem [Adelsgeschlecht](#) der [Staufer](#) war ab 1198 [König von Sizilien](#), ab 1212 [römisch-deutscher König](#) und von 1220 bis zu seinem Tod [Kaiser](#) des [römisch-deutschen Reiches](#). Außerdem führte er ab 1225 den Titel „König von Jerusalem“. Von seinen 39 Regierungsjahren als [römisch-deutscher Herrscher](#) hielt er sich 28 Jahre in Italien auf.^[1]

Nach dem Tod seines Vaters, des römisch-deutschen Kaisers [Heinrich VI.](#), gelang Friedrich die Vereinigung seines Nord- und Südreiches (*unio regni ad imperium*). Im Reich nördlich der Alpen konnte er sich gegen [Otto IV.](#) durchsetzen und den seit 1198 anhaltenden „[deutschen](#)“ [Thronstreit](#) beenden. Friedrich machte den Reichsfürsten nördlich der Alpen durch das [Statutum in favorem principum](#) („Statut zu Gunsten der Fürsten“) und die [Confoederatio cum principibus ecclesiasticis](#) („Bündnis mit den Fürsten der Kirche“) zahlreiche Zugeständnisse. Im Südreich hingegen wurde unter seiner Herrschaft die königliche Zentralgewalt durch eine territoriale Verwaltung und Gesetzgebung gestärkt. 1224 gründete er zu diesem Zweck die [Universität Neapel](#). 1231 wurde mit den [Konstitutionen von Melfi](#) die erste weltliche Rechtskodifikation des [Mittelalters](#) erlassen. Mit Friedrich endete die [arabische Besiedlung Siziliens](#), die Eingliederung der Insel in den westlich-abendländischen Kulturraum wurde vollendet. Ein Netz von Kastellen in Süditalien und bedeutende

Bauten wie das [Castel del Monte](#) dienten der Herrschaftsrepräsentation und -legitimation. Sein [Hof](#) entwickelte sich zu einem bedeutenden Zentrum der Dichtung und Wissenschaft. Seiner Vorliebe für die [Falknerei](#) folgend verfasste er sein berühmtes Werk [De arte venandi cum avibus](#) („Über die Kunst mit Vögeln zu jagen“).

Einen 1215 zugesagten Aufbruch zum Kreuzzug verschob Friedrich wegen der Reorganisation seines Königreiches Sizilien mehrfach, weswegen ihn Papst [Gregor IX.](#) 1227 [exkommunizierte](#). Obwohl Friedrich dadurch aus der Gemeinschaft der Christenheit ausgeschlossen war, gewann er auf [seinem Kreuzzug](#) 1228/29 die wichtigsten Pilgerstätten kampflos wieder. 1230 gelang ein zeitweiliger Ausgleich mit dem Papst, aus dem die Aufhebung der Exkommunikation resultierte.

In Norditalien konnte Friedrich II. gegenüber den aufstrebenden [Kommunen](#) nicht die traditionellen Herrscheraufgaben der Friedens- und Rechtswahrung wahrnehmen. In einer Gesellschaft, in der Ehre (*honor*) den sozialen Rang bestimmte, entfachten Ehrverletzungen und der daraus resultierende Zwang zum Erfolg eine für Friedrich nicht mehr zu bewältigende Herrschaftskrise. Die Auseinandersetzungen mit den Kommunen standen in engem Zusammenhang mit dem 1239 erneut ausbrechenden Konflikt mit dem Papsttum. Auf dem [Konzil von Lyon](#) 1245 wurde Kaiser Friedrich für abgesetzt erklärt. Der Machtkampf zwischen weltlichem und geistlichem Oberhaupt wurde in bislang unbekanntem Ausmaß als Kampf der [Kanzleien](#) geführt. Friedrichs Konflikt mit den Päpsten Gregor IX. (1227–1241) und [Innozenz IV.](#) (1243–1254) verhinderte auch ein gemeinsames Vorgehen gegen die drohende [Mongolengefahr](#). Allgemein breitete sich obendrein eine immer stärker werdende Endzeitstimmung aus, während die Exkommunikation zunehmend die auf persönlicher Treue beruhenden Bindungen seiner Herrschaft auflöste. Im römisch-deutschen Reich wurden unter Friedrich II. die Gegenkönige [Heinrich Raspe](#) und [Wilhelm von Holland](#) gewählt. In Sizilien kam es zu zahlreichen Verschwörungen und Attentatsversuchen.

Mit dem Tod des letzten staufischen Kaisers lässt die Geschichtswissenschaft das [Spätmittelalter](#) beginnen. Die päpstliche Propaganda verteufelte Friedrich als Kirchenverfolger und [Ketzer](#), [Atheisten](#), [Antichrist](#) oder als Bestie der [Johannes-Apokalypse](#). Bei seinen Anhängern galt Friedrich hingegen als das „Staunen der Welt“ (*stupor mundi*) oder „größter unter den Fürsten der Erde“ (*principum mundi maximus*).

Seit dem späten 13. Jahrhundert trat eine Vielzahl an „[falschen Friedrichen](#)“ auf, die behaupteten, der zurückgekehrte Staufer zu sein. Bei den national gesinnten deutschen [Humanisten](#) wurde sein Großvater [Friedrich „Barbarossa“](#) aufgewertet, die Bedeutung Friedrichs II. nahm ab. In Italien blieb das Friedrich-Bild durch die päpstliche Propaganda lange Zeit negativ. Erst in der Epoche des [Risorgimento](#) wurde Friedrich im Ringen um eine nationale Einigung als „Vater des [ghibellinischen](#) Vaterlandes“ gefeiert. In seiner 1927 veröffentlichten Biographie stilisierte in Deutschland [Ernst Kantorowicz](#) den Staufer zu einer idealen Herrscherpersönlichkeit. Dieses Friedrich-Bild blieb bis Ende des 20. Jahrhunderts prägend und wurde erst seitdem langsam von einer nüchterneren Betrachtungsweise abgelöst.

Tod

Im Dezember 1250 verstarb der Staufer überraschend, vielleicht an [Typhus](#), [Paratyphus](#) oder [Blutvergiftung](#). Seine letzten Stunden werden von der Geschichtsschreibung unterschiedlich geschildert. Ihm feindlich gesinnte Geschichtsschreiber zeichneten ein Bild, das den Vorstellungen von einem typischen Ketzertod entsprach: Er soll vergiftet worden oder erstickt sein oder nach schweren Durchfällen und mit Schaum vor dem Mund einen qualvollen Tod gefunden haben. Seine Leiche soll so gestunken haben, dass sie nicht nach Palermo überführt werden konnte.^[134] Damit sollte klargemacht werden, dass es sich um einen gottlosen Menschen handelte, ebenso wie es nach mittelalterlicher Vorstellung selbstverständlich war, dass der Leichnam eines heiligmäßigen Menschen angenehm duftete. Nach anderen Berichten hat der Kaiser seine Sünden bereut; darauf habe ihm Erzbischof Berard von Palermo die Absolution erteilt, bevor er als einfacher Zisterzienser gekleidet verstorben sei.^[135] Zuvor hatte der Kaiser jedenfalls testamentarisch sorgfältig letzte Regelungen getroffen; so sollte unter anderem sein Sohn Konrad die Krone Siziliens erben.^[136]

Am 25. Februar 1251 wurde Friedrich in der [Kathedrale von Palermo](#) in einem Sarkophag aus [Porphyr](#) unter einem von sechs Porphyrsäulen getragenen Baldachin beigesetzt. 1257 brachte die Doppelwahl mit [Alfons X. von Kastilien](#) und [Richard von Cornwall](#) dem Reich zwei Könige, das sogenannte [Interregnum](#). Diese Zeit endete erst mit der Wahl des römisch-deutschen Königs [Rudolf von Habsburg](#) im Jahr 1273. Nord- und Mittelitalien übernahmen regionale Machthaber. Sizilien wurde für die kommenden Jahrhunderte von landfremden Dynastien beherrscht.

CASTEL FIORENTINO 2000



Stauferstele in den Ruinen des Castel Fiorentino im italienischen Apulien in der Nähe der Reste eines Turms. Foto: Wikipedia.

Inschriften der 1. Stauferstele

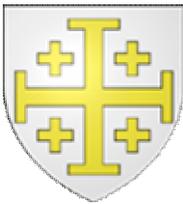
Wappen des Reichs



FRIDERICVS
DEI GRATIA
IMPERATOR
ROMANORVM
ET SEMPER
AVGVSTVS
REX IERUSALEM
ET SICILIE
DVX SVEVIE

26. XII. 1194
IESI
13. XII. 1250
FIORENTINO

Wappen des Königreichs Jerusalem



OBIIT CIRCA
EADEM TEMPORA
PRINCIPVM
MVNDI MAXIMVS
FRETHERICVS
STVPOR QVOQVE
MVNDI ET
IMMVTATOR
MIRABILIS
MATTEHAEVS PARISTENSIS

—
MARKUS WOLF
ANNO MM

Wappen des Herzogtums Schwaben



UM DIESE ZEIT
ABER STARB
FRIEDRICH
DER GRÖSSTE
UNTER DEN
FÜRSTEN DER
ERDE UND
DAS STAUNEN
DER WELT
UND IHR WUNDER-
BARER WANDLER
MATTHÄUS VON PARIS

Wappen des Königreichs Sizilien

IN QUEL



TEMPO MORÌ
FEDERICO
IL PIÙ GRANDE
TRA I PRINCIPI
DELLA TERRA
STUPORE DEL
MONDO E
MERAUIGLIOSA
INNOVATORE
MATTEO DA PARIGI

Hintergrundinformationen zur Stauferstele

Die erste Stauferstele

Am 30. Dezember 1999 trafen sich die Stauferfreunde Manfred Hartmann, Gerhard Raff, Karl-Heinz Rueß und Walter Ziegler mit dem [Bildhauer Markus Wolf](#) am Hohenstaufen zur Besprechung eines Denkmals für Kaiser Friedrich II. im Castel Fiorentino. Schnell war man sich einig:¹

- Eine oktagonale Stele aus süddeutschem Jura-Travertin, den Grundriss des staufischen Castel del Monte in Apulien aufgreifend, gekrönt von einem die achteckige Kaiserkrone symbolisierenden goldenen Band.
- Die Wappen des Reichs, der Königreiche Sizilien und Jerusalem sowie des Herzogtums Schwaben.
- Als Inschrift die Lebensdaten Friedrichs II. in lateinischer Sprache und der berühmte Text von von Matthäus von Paris über den *Stupor Mundi* in lateinischer, deutscher und italienischer Sprache.

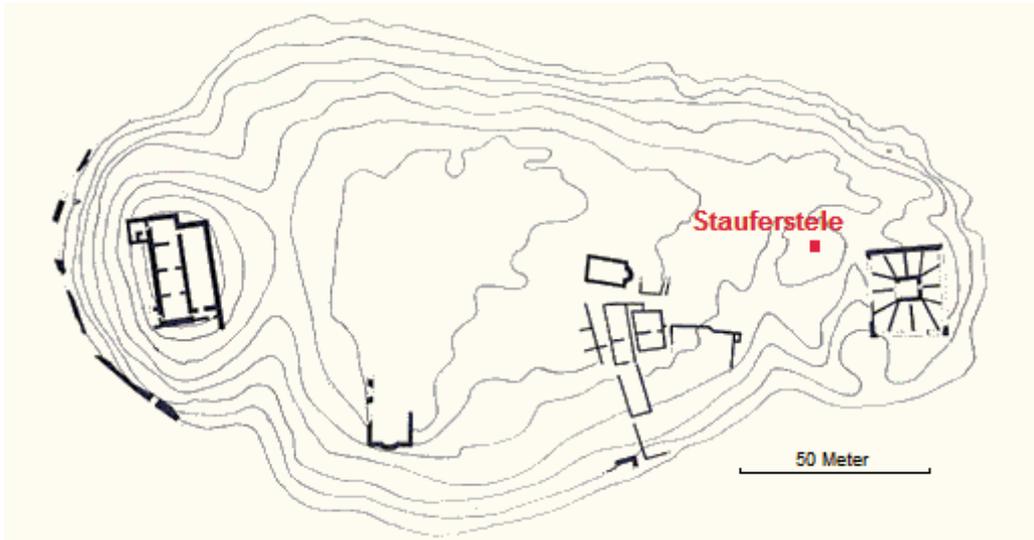
Diese Idee wurde innerhalb von weniger als einem Jahr umgesetzt. Der Gedanke, ein Komitee zu gründen und die Vision, dass innerhalb weniger Jahren weit über zwanzig Stauferstelten in fünf europäischen Staaten stehen würden, war damals jedoch noch nicht gereift.

Die Stauferstele in Fiorentino wurde unter enormer Beachtung durch die Öffentlichkeit² mit Übertragung im italienischen Fernsehsender *Radiotelevisione Italiana* (RAI) eingeweiht.

Castel Fiorentino

Der letzte Staufer-Kaiser Friedrich II. starb am 13. Dezember 1250 kurz vor Vollendung seines 56. Lebensjahres im Castel Fiorentino, einer Burg in der Capitanata, dem nördlichen Teil Apuliens. Die ursprünglich normannische Burg, die später zu einer kaiserlichen Residenz ausgebaut wurde, steht auf einem länglichen Hügel.

Heute sind nur noch Ruinen des Castel Fiorentino erhalten. Archäologen haben das Erdgeschoss des staufischen Palas ausgegraben. Dieser war mit kostbaren Marmordekorationen ausgestattet, die aber im Laufe der Jahrhunderte entfernt und für Kirche und Häuser des benachbarten Ortes Torremaggiore wiederverwendet wurden.



Die Stauferstele wurde auf den Tag genau am 750. Todestag von Friedrich II. unter überwältigender Beteiligung der italienischen Öffentlichkeit in Anwesenheit hochrangiger Regierungsvertreter und mit Berichterstattung im wichtigsten italienischen Fernsehsender *Radiotelevisione Italiana Uno* (RAI 1) eingeweiht.

Das Castel Fiorentino liegt Luftlinie etwa dreißig Kilometer nordwestlich von Foggia in Apulien. Es darf nicht verwechselt werden mit Castelfiorentino in der Toskana bei Florenz und auch nicht mit Fiorentino im italienischen Zwergstaat San Marino. Siehe auch: [Google Maps](#).

Erläuterung der Inschriften

Reichsadler. Die lateinische Inschrift lautet auf Deutsch: *Friedrich von Gottes Gnaden Kaiser der Römer und immer erhaben, König von Jerusalem und Sizilien, Herzog von Schwaben * 26.12.1194 in Jesi † 13.12.1250 in Fiorentino.*

Jerusalemkreuz, Stauferlöwen, sizilianischer Adler. Die lateinische Inschrift unter dem Jerusalemkreuz stammt von Matthaeus Parisiensis. Die deutsche Übersetzung steht unter den Stauferlöwen, die italienische Übersetzung unter dem sizilianischen Adler. – Markus Wolf ist der Bildhauer, der die Stele im Jahr 2000 (lat.: *MM*) geschaffen hat.

Matthaeus Parisiensis (dt.: *Matthäus von Paris*, ital.: *Matteo da Parigi*) lebte von ca. 1200 bis 1259 in England. Er war Geschichtsschreiber im Benediktinerkloster St. Albans in der Nähe von London und gilt als einer der bedeutendsten Chronisten, Historiographen und Kartenzeichner des 13. Jahrhunderts in England. In seinem Hauptwerk, der siebenbändigen *Chronica Maiora*, berichtet er im Band 5 über den Tod von Friedrich II.:

Obiit autem circa eadem tempora principum mundi maximus Frethericus, stupor quoque mundi et immutator mirabilis, absolutus a sententia qua innodabatur, assumpto, ut dicitur, habitu Cisterciensium, et mirifice compunctus et humiliatus. Obiit autem die sanctae Luciae, ut non videretur ea die terraemotus sine significatione et inaniter evenisse.

Demnach starb Friedrich II. am Tag der Hl. Lucia, also am 13. Dezember, gekleidet in der Tracht der Zisterzienser. Friedrich II. wurde in der Kathedrale Maria Santissima Assunta (dt.: *heiligste in den Himmel aufgenommene Maria*) in Palermo bestattet, wo sein Porphyrsarkophag noch heute zu besichtigen ist.



Friedrich II., den die Italiener *Federico di Svevia* (dt.: *Friedrich von Schwaben*) nennen, wird im südlichen Italien noch heute verehrt. Fast immer liegen Blumen an seinem Porphyrsarkophag in der Kathedrale von Palermo. Daher wurde auch die erste Stauferstele unter überwältigender Beteiligung der italienischen Öffentlichkeit eingeweiht. Siehe auch: [Staufergräber](#).

1. Komitee der Stauferfreunde: *Stauferfreunde stiften Stauferstelen*, Gerlingen 2014, S. 9.
2. ebd. S. 10.

Stifter der Stauferstele

Amicus Friderici II. ([Prof. Dr. Johann Heinrich von Stein](#))
In memoriam Kaiser Friedrich II. († 13. Dezember 1250 in Fiorentino)

Einweihung: 13. Dezember 2000